

Una nuova nazione di nome Europa

Il Novecento ha portato in dote all'Europa grandi doni: democrazia, libertà, sviluppo, ma anche ha preteso pedaggi terribili, tragedie mai pienamente comprese che ancora oggi proiettano le loro ombre sul nostro futuro.

Il nuovo secolo forse sarà capace di farci pensare un po' di più da europei, un po' meno da abitanti di una singola nazione. Ma per far sì che questo accada non basteranno più le istituzioni che hanno costruito l'impianto dell'attuale casa europea.

Gli Stati Uniti d'Europa devono diventare il punto più importante dell'agenda dei lavori dei parlamenti nazionali, non per rinunciare alle singole identità, ma per costruirne insieme una nuova, in cui ci si possa finalmente sentire cittadini di un solo, grande Paese.

Non sono sogni, o perlomeno lo saranno se non sapremo allargare la partecipazione dei cittadini all'edificazione della casa comune.

Se i padri fondatori dell'Europa hanno avuto il merito di innalzare, seppure tra innumerevoli contraddizioni, l'edificio in cui a fatica cerchiamo di convivere, è giunta l'ora di predisporre una profonda ristrutturazione. Per attivare il cantiere si deve partire da una riflessione sulla struttura politica ed istituzionale dell'Europa. E' indubbio al riguardo, per citare un primo elemento, che si pone l'esigenza di una modifica delle leggi elettorali, dalle modalità di nomina del Governo dell'Unione al presidente della Commissione che continuano a detenere i ruoli chiave senza alcuna investitura popolare e l'elezione del Parlamento europeo non basta più, alla luce anche dell'allargamento dell'Unione, a garantire una effettiva forma di controllo da parte degli elettori.

Si manifesta in tutta la sua evidenza l'esigenza di avviare un confronto per giungere nei prossimi anni a modalità di elezione che lascino al popolo il compito di eleggere i rappresentanti degli organismi internazionali. Nessuna vocazione demagogica, semmai la consapevolezza che un diverso equilibrio tra i poteri sia un approdo necessario, non solo nelle istituzioni parlamentari ma anche per quanto riguarda l'individuazione di cariche importanti in organismi economici di rilevanza, vedi la Banca centrale. Il rapporto tra istituzioni europee e cittadini costituisce uno stimolante campo di riflessione sul quale l'Associazione mazziniana di Brescia non potrà mancare di far sentire la sua voce e le sue proposte.

William Geroldi.